

## *Prefazione*

La sostenibilità non è solo un concetto astratto, ma un imperativo etico e pratico che richiede un impegno quotidiano da parte di ciascuno di noi. In questo contesto, il libro *L'Eco-Keeper una nuova figura professionale nell'ambito dell'etica ecologica* rappresenta un contributo significativo al dibattito sulla gestione sostenibile delle risorse e sulla necessità di un cambiamento culturale profondo.

L'autrice, attraverso un'analisi acuta e documentata, introduce la figura dell'Eco-Keeper, un innovatore nel campo della sostenibilità ambientale, con il compito di promuovere pratiche virtuose e di facilitare la transizione ecologica nelle comunità urbane. Questo nuovo ruolo non si limita alla gestione dei rifiuti o alla sensibilizzazione ambientale, ma diventa un vero e proprio punto di riferimento per la cittadinanza, con competenze che spaziano dalla transizione energetica alla gestione etica delle risorse.

Uno degli aspetti più rilevanti di questo libro è l'approccio transdisciplinare adottato. L'autrice non si limita a un'analisi tecnico-scientifica del problema ambientale, ma intreccia economia circolare, filosofia ecologica e scienze

sociali per proporre un modello di sostenibilità che sia non solo efficace, ma anche equo e partecipativo.

Viviamo in un'epoca in cui la crisi ecologica non è più un'eventualità futura, ma una drammatica realtà del presente. Il degrado degli ecosistemi, la perdita di biodiversità e il cambiamento climatico sono segnali inequivocabili della necessità di un cambiamento di paradigma. In questa prospettiva, la proposta dell'Eco-Keeper si inserisce come una risposta concreta e innovativa, capace di coniugare conoscenza, azione e responsabilità collettiva.

Questo libro rappresenta dunque una lettura imprescindibile per chiunque si occupi di ecologia, sostenibilità e gestione delle risorse. Non è solo un'analisi accurata del problema, ma un invito all'azione, un manifesto per una cittadinanza ecologica consapevole e attiva. Sono certo che i lettori troveranno in queste pagine spunti di riflessione preziosi e stimoli per contribuire, ognuno nel proprio ambito, a un futuro più giusto e sostenibile.

Silvestro Greco

## *Introduzione*

La ricerca nell'ambito del management della sostenibilità sta facendo grandi sforzi di immaginazione per offrire un apporto valido e risolutivo alle tante criticità che la nostra società si trova ad affrontare. Pesanti sono le conseguenze causate perlopiù da comportamenti scriteriati della famiglia umana che abita la nostra Madre Terra. Partiremo dal presupposto che, se l'uomo è la causa di problemi gravi come la catena dei catastrofici cambiamenti della biosfera, l'uomo dovrà necessariamente anche esserne la soluzione.

In questo lavoro sperimentale, che ho presentato come tesi di laurea nella Licenza di Ecologia Integrale della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Antonianum, ho cercato di individuare alcune chiavi di lettura adatte a fornire degli strumenti utili per analizzare le motivazioni etico-sociali che spingono il genere umano ad assumere determinati comportamenti piuttosto che altri, causando questa drammatica situazione. La sintesi naturale di questo biennio di studi è passata attraverso una serie di esperienze formative che mi hanno guidato verso l'obiettivo di questo corso di laurea specialistica, un obiettivo legato ad un principio ispiratore che

era quello di acquisire competenze e di avviare processi per cambiare le cose. Lo sforzo speculativo andava associato però anche allo sforzo di fare passi concreti, infatti, lo studio di tanti temi riguardanti il pensiero etico-filosofico riguardante l'ecologia, si è dimostrato utile proprio nel tentativo di applicare alla realtà quotidiana quei processi ispiratori indispensabili per fornire motivazioni comportamentali valide. Il ragionamento, la teoria e l'analisi dei casi specifici mi sono serviti per supportare una idea di pratica, necessaria per avviare una conversione etico-morale. Dove mi ha condotto il cammino verso il necessario ed urgente cambiamento di stile di vita, richiesto a gran voce dalle grandi organizzazioni internazionali che stanno affrontando la crisi climatica? Mi ha condotto alla consapevolezza del fatto che siamo tutti sulla stessa barca e anche al fatto che ognuno di noi può essere utile al cambiamento di rotta in modo da evitare il previsto naufragio. A proposito di cambiamento di rotta, non possiamo poi non cogliere l'appello che Papa Francesco ci lancia, quando invita l'intera famiglia umana a valutare il rispetto del "bene comune", quando ci ricorda che tutto è connesso e che nessuno si salva da solo, ma soprattutto che il creato è complesso e che la sua conoscenza è ancora lontana dall'essere completata. Durante le lezioni ci siamo dedicati allo studio dei diversi ambiti dell'Ecologia Integrata e, grazie ad una serie di laboratori che ci hanno fisicamente e concretamente avvicinato alle diverse realtà dell'universo, abbiamo avuto modo di conoscere la teoria applicata alla pratica. Durante il percorso di studi, in classe abbiamo analizzato i diversi temi filosofici, senza però tralasciare di considerare e approfondire materie inerenti anche alla parte spirituale, a quella sociale, a quella teologica, quella economica,

quella politica e quella storica. Possiamo riconoscere senza dubbio che è stato un corso di studi innovativo, creativo e dinamico che ci ha reso consapevoli del grande lavoro di approfondimento necessario per offrire spunti di riflessione validi, senza tralasciare l'idea di complessità che permea ogni ambito della vita. Inoltre, considerando tutti gli aspetti legati alle scelte e alle responsabilità che la famiglia umana ha avuto nel passato e che abbiamo ancora oggi nel presente, concentrando i nostri sforzi verso un obiettivo comune per evitare che il problema si amplifichi ulteriormente nel futuro, abbiamo provato a metterci in gioco aiutati dalla nostra creatività. Sono più che mai convinta del fatto che in questo preciso momento storico, non possiamo non sentirci chiamati in causa, non possiamo ignorare la gravità del problema e non entrare in azione quando sollecitati a dare un contributo materiale a questa criticità di cui siamo al tempo stesso vittime e carnefici.

Grazie agli studi fatti nel campo della sostenibilità, possiamo considerare l'ipotesi di una nuova modalità comportamentale tesa verso una serie di nuove scelte sociali ed economico-industriali atte a tutelare l'impatto ambientale. Possiamo misurare il peso della nostra impronta e possiamo calcolare l'impatto devastante che tutti noi causiamo ogni minuto della nostra vita. Sarà proprio grazie ai concetti di etica ambientale, che potremo approfondire alcuni aspetti insiti nella morale e nella psicologia umana, sarà poi grazie agli studi politico-sociologici che potremo individuare meccanismi comportamentali su cui fare leva per il tanto desiderato cambiamento. Sarà poi compito della filosofia, quello di dare un senso nuovo al Homo Sapiens Sapiens, fornendo un nuovo paradigma, una nuova mentalità, un nuovo stile di vita e di pensiero teso a restituire

importanza ai valori perduti. Valori fondamentali da riscoprire quale quello essenziale di bene comune e quello di cura.

Attraverso il linguaggio filosofico che utilizzeremo, si potranno indirizzare le persone verso nuove scelte di vita. Sarà proprio grazie al suo linguaggio universale e alla sua naturale e millenaria vocazione di guida e di lucida accompagnatrice nel lungo cammino dell'umanità, che la filosofia darà un valido contributo alla razza umana in modo da poter avere la possibilità di operare una reale rivoluzione salvifica. Sarà per mezzo di una visione filosofica aperta, ecologica, stimolante e generativa, che sarà possibile effettuare la svolta epocale, quella che permetterà alle nuove generazioni di comprendere le infinite risorse che la "complessità" ci offre.

Questo è proprio il contributo specifico che l'Ecosofia può offrire alla comprensione del problema. È quindi di fondamentale importanza puntare l'obiettivo verso la dimensione sociale e relazionale da cui deriva il concetto di bene comune, mettendo a fuoco le diverse dimensioni della sociologia e dell'etica che fanno parte della vita quotidiana all'interno di un gruppo sociale. Sono dimensioni fondanti da rimettere al primo posto, da ricordare alle masse e da riqualificare con progetti coinvolgenti. Sono dimensioni relazionali spesso dimenticate quali la cura, la giustizia, la reciprocità, la collaborazione, la gratuità, la fiducia ed il rispetto per gli altri esseri umani oltre, che per la natura tutta.

L'offerta formativa caratterizzata da laboratori, seminari e lavori d'equipe programmati in modo da stimolare la partecipazione attiva degli studenti in collaborazione con i docenti, durante il biennio frequentato, ha proposto un quadro completo della situazione odierna, ampliando le conoscenze e le

capacità di individuare le complesse relazioni che intercorrono tra le varie dimensioni della questione ecologica.

Il fine dell'operazione speculativa di questo mio studio è stato quello di ideare una nuova figura nel mondo del lavoro, una novità nel campo della cittadinanza attiva, una figura, a mio avviso, indispensabile per quel desiderato cambiamento che ognuno di noi spera in vista di un beneficio sociale oltre che ambientale. Soprattutto una valida alternativa all'ex sussidio di cittadinanza.

Tra i vari ambiti dell'ecologia integrale sviluppati durante il biennio, è stato possibile individuare alcune materie specifiche che mi hanno dato l'ispirazione e mi hanno permesso di ideare il tema innovativo dell'Eco-Keeper, un ringraziamento va quindi ai docenti che hanno ispirato il mio progetto. Grazie alla loro sollecitazione, noi studenti abbiamo avviato la produzione di lavori sperimentali, innovativi e originali, proprio perché liberi di ragionare. Stimolati a pensare e ad elaborare nuovi concetti, abbiamo potuto lasciare la porta aperta alla creatività dando libero sfogo alla fantasia. Grazie allo studio delle materie da loro offerte durante il biennio, abbiamo avuto dunque la possibilità di dare vita a progetti creativi e quello sull'Eco-Keeper è uno di questi. Questi docenti hanno virtualmente collaborato alla ideazione di questo libro, indirizzando, correggendo, offrendo spunti di riflessione e chiavi di lettura proprie delle loro specifiche materie, sia teoriche che pratiche. Ecco che un ringraziamento va quindi indirizzato ai docenti titolari dei seguenti corsi di studio che hanno permesso il nascere dell'idea "E-Key" diminutivo di Eco-Keeper. Per iniziare il Prof. Giuseppe Torre docente di "Management della sostenibilità," e coordinatore dell'"Osservatorio 4Manager", dal cui

laboratorio è nato concretamente il progetto dell'Eco-Keeper. A seguire il Prof. Massimo De Maio docente di "Crisi ambientale: dati e meccanismi" già collaboratore della Dott.ssa Pinuccia Montanari nell'esperienza al Comune di Roma, consulente di comunicazione ambientale e membro dello staff tecnico dell'assessorato all'Ambiente, il quale si è occupato nello specifico della raccolta rifiuti solidi urbani e dello sportello "Ascolto Attivo" rivolto ai cittadini romani negli anni 2018-19. Durante la sua collaborazione con Roma Capitale si è occupato di progetti strategici rivolti non solo alla governance del territorio, ma anche ai singoli Municipi, alle Aziende di gestione come AMA e ai diversi comitati di quartiere. La sua attività era rivolta a tutti i cittadini residenti nel comune e a tutti i portatori di interesse nella gestione dei rifiuti della città di Roma. Grazie allo studio dei dati da lui forniti nei suoi corsi, ad esempio, è emersa la validità del sistema di conferimento rifiuti "porta a porta" inteso specificatamente come utile strumento per la risoluzione dell'annoso problema romano dell'immondizia. È proprio dopo aver valutato i dati e considerato le difficoltà della raccolta PaP nei grandi condomini romani, che ho intrapreso il cammino etico-filosofico che ha ispirato l'idea della figura dell'E-Key. Ho ideato una figura professionale ad hoc quale concreto apporto per una corretta metodologia di differenziazione dei materiali riciclabili, nell'ottica di un contributo concreto da parte della cittadinanza e di una sana gestione delle migliaia di tonnellate di rifiuti prodotte dall'intera città.

Partendo dai temi trattati in aula e stimolati ad analizzare i diversi casi di studio approfonditi durante il biennio, sono andata ad analizzare il tema specifico riguardante le problematiche legate alla produzione, alla raccolta e al riciclo di materiali di

rifiuto, inscindibilmente legati all'etica della cura, alla volontà e alla responsabilità individuale di ogni singolo individuo facente parte della famiglia umana che abita il pianeta terra. Ho trovato poi parecchi spunti di riflessione nei temi trattati dal Professor Silvestro Greco docente di "Ecologia marina", individuato e scelto per i suoi indiscussi meriti come Moderatore della mia tesi di laurea, dal quale ho attinto informazioni e linee guida utili e indispensabili, proprio grazie alla sua ultradecennale esperienza in campo ambientale. Già assessore all'ambiente della Regione Calabria, oltre che consulente distaccato presso il "Commissariato per il superamento della situazione di grave criticità del territorio della Provincia di Roma", incaricato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e coordinatore degli assessori regionali all'ambiente alla Conferenza delle Regioni, ha messo a disposizione le sue competenze riguardanti la tutela ambientale. Questo docente era proprio la persona giusta per accompagnarmi in questa avventura sperimentale, grazie al suo bagaglio lavorativo nell'ambito di gestione del territorio. Per questo motivo, ringrazio il Prof. Greco il quale ha contribuito ad arricchire questo lavoro di nozioni e informazioni utili, legate anche alle analisi del territorio ed ai rapporti con le istituzioni e con la governance.

La struttura del libro segue alcune linee guida ispirate dall'ottica olistica utilizzata e consigliata da Papa Francesco in quel capolavoro di ambientalismo etico che è l'enciclica *Laudato si'*. Proprio grazie a quest'ottica onnicomprensiva, in classe siamo riusciti a connettere i vari aspetti della questione ambientale e di quella etico-morale, devo riconoscere che è stato un lavoro faticoso ma anche tanto proficuo, perché tutti gli studenti hanno partecipato attivamente a questo processo di analisi. Durante il biennio di Licenza in Ecologia

Integrale, la classe intera è stata sempre sollecitata a lavorare insieme, al di là dell'esito concreto dell'esame o dello studio relativo a quella specifica materia, lo sforzo comune è stato quello di far diventare l'aula universitaria sede di confronto, di crescita, di dialogo continuo tra docenti e studenti che, una volta tanto, si sono trovati uniti nella ricerca della tanto desiderata "transdisciplinarietà", individuata quale passe-partout, utile per aprire tutte le antiche porte di separazione tra le varie discipline sigillate da secoli di rigidità e di chiusura; la transdisciplinarietà intesa come strumento di comunicazione e di fluidità, che lasci passare le nozioni da una all'altra disciplina senza soluzione di continuità.

Sarà mia cura utilizzare le competenze acquisite durante la Licenza grazie allo studio di materie specifiche in cui i docenti, i correlatori di questa tesi di laurea ed i professori delle specifiche materie di studio, hanno contribuito a fornire le giuste chiavi di lettura che sono state proficue per creativi spunti di riflessione. Avendo la possibilità di apprezzare il problema ecologico con una visione integrale che ha analizzato tutti gli ambiti nella loro complessità, nel percorso di quella che è stata la mia tesi sperimentale, ho trovato dei partner che mi hanno permesso di effettuare un lavoro di squadra, una operazione nuova per un corso di laurea, in cui la visione transdisciplinare è stata possibile grazie alla collaborazione di tutti. Ho quindi desiderato sottolineare l'importanza del concreto contributo di alcuni docenti, i quali possono vantare una valida esperienza alle spalle nel settore della sostenibilità, dell'ecologia e della gestione della questione ambientale a livello politico e sociale.

Per mezzo del già citato processo transdisciplinare (molto diverso da quello interdisciplinare cui è contemplata una

collaborazione fra discipline ma senza la necessaria fluidità e visione trasversale) grazie al dialogo fra diverse discipline che hanno interagito fra di loro mosse dallo stesso scopo, dirette verso lo stesso obiettivo e inclini al lavoro in connessione, ho tentato di fare una sintesi delle competenze acquisite. L'osservazione del percorso è stata fatta mantenendo uno sguardo attento alle reali applicazioni a livello civile e sociale, e grazie al supporto e alle competenze specifiche, per mezzo delle esperienze concrete di valutazione dell'impatto ambientale, della sostenibilità del progetto ideato e alla novità della proposta, è nato il progetto chiamato Eco-Keeper.

L'ambito di ricerca all'interno del quale mi sono mossa in questo lavoro, è l'ambito proprio dell'ecosofia e verte sui diversi piani legati sia alla questione etica che a quella ecologica, un processo indirizzato verso il risveglio delle coscienze, nel tentativo di mantenere un approccio epistemologico il più sistematico e scientifico possibile, ho analizzato le diverse dimensioni della pluralità e integralità della vita, in modo da allargare il più possibile lo sguardo verso una visione globale ma locale al tempo stesso. Ho puntato il faro verso lo studio della psiche e delle motivazioni che spingono la famiglia umana a fare determinate scelte di vita, cercando di capire le linee etiche che spingono l'essere umano a prendere vie che conducono al caos, al degrado, alla catastrofe annunciata piuttosto che all'armonia, alla pace, alla tutela dell'ambiente e alla risoluzione delle criticità. Se il problema è incentrato su una questione di coscienza, il suo risvolto è invece molto materialmente incentrato sulla quasi totale incapacità di prendere in mano la situazione, di prendere atto della priorità dei problemi da noi stessi causati e di assumere comportamenti nel modo corretto. Solo agendo con urgenza sulle criticità del pianeta

causate dalla mancanza di cura, di organizzazione e di volontà di affrontare i problemi risalendo alle fonti e alle motivazioni, avremo modo di modificarle all'origine. Le evidenti concause del mutamento climatico in atto, dovute soprattutto alle attività antropiche, sono state esaurientemente presentate nei vari corsi di studio, quindi, grazie ai contributi bibliografici e alle fonti suggerite dai vari docenti, ho provato ad analizzare i contesti storico-culturali e le scelte sociopolitiche che hanno causato i disastri ambientali di cui oggi siamo ben consci.

Puntando la luce sulle problematiche emerse, illuminando meglio l'annoso problema del comportamento mal direzionato, ho individuato alcuni momenti in cui sarebbe possibile cambiare il corso delle cose in maniera radicale, offrendo una nuova prospettiva che parte dall'idea di muovere le coscienze verso il fare la cosa giusta cominciando da una motivazione pratica. Uno di questi momenti individuati è il fulcro di una generale nuova visione di etica ecologica e al tempo stesso di psicologia comportamentale. Grazie a questa intuizione, si può lavorare su un progetto concreto che potrebbe rappresentare l'occasione di fornire una buona motivazione, uno spiraglio di luce che possa spingere la famiglia umana a comportarsi in modo da non continuare a danneggiare l'ecosistema. Questa occasione da considerare seriamente è in teoria, ed anche pratica, il mio progetto sperimentale: la mia proposta è quella di creare una figura professionale nuova, moderna e innovativa, utile a fornire la giusta motivazione al cittadino al quale manca una sana informazione ecologica, ma soprattutto ancora di più nello specifico, al quale sfugge di mano il controllo della sua personale produzione di rifiuti. Sto parlando di una figura professionale ad hoc, che ho chiamato: Eco-Keeper proprio perché deve tenere in ordine il pianeta

(come una house-keeper tiene in ordine una camera d'albergo ad esempio); una figura che sia di supporto alla cittadinanza attiva, che si offra nella sua particolare funzione rigeneratrice, motivatrice, informatrice multifunzionale.

L'E-Key è un motivatore di coscienze, un professionista formato in una accademia specifica, il quale agisce con un "know how" determinante per le sorti del suo condominio e della sua città. Il suo lavoro (considerando anche un biennio di preparazione e formazione) potrebbe essere una ipotetica e sicuramente più giusta e motivata sostituzione del sussidio di disoccupazione, o di quello che una volta si chiamava "reddito di cittadinanza". Formato in una delle Eco-Keeper Academy diffuse su tutto il territorio italiano, l'E-Key studierebbe le metodologie per affrontare la crisi climatica e per offrire alternative rapide e concrete per la tutela dell'ambiente. A cominciare dalla raccolta differenziata dei rifiuti, che è alla base dell'economia circolare, per passare alla presa in carico della gestione e del conferimento dei materiali differenziati (accordandosi su orari e modalità per la consegna con le aziende coinvolte direttamente nel ritiro) ma senza tralasciare la sua vera peculiarità che è quella specifica del creare una sinergica rete di relazione fra condòmini e fra condòmini. Sto parlando di un "intessitore di fili", un creatore di rapporti sani e proficui con l'obiettivo comune di contribuire tutti insieme a prendersi cura del pianeta. Il compito è anche quello di istaurare quella relazione interpersonale fondamentale, necessaria e imprescindibile utile a sviluppare una coscienza comune interessata alla cura della "Madre Terra". La sua importanza sta nel fatto che può contribuire concretamente, interagendo come supporto alle problematiche dei singoli individui nel bisogno. Chiunque abbia

necessità di essere aiutato, può essere individuato dall'E-Key il quale, intessendo fili relazionali all'interno del suo condominio, si accorge del bisogno e interviene in supporto. La sua attenzione volgerà verso chi nel suo palazzo vive una situazione di fragilità, ad esempio anziani, portatori di handicap, soggetti a rischio, persone con diverse problematiche. L'E-Key potrebbe essere d'aiuto in tanti casi di emarginazione, di solitudine, di abbandono, di bisogno in generale. Agendo all'interno del suo palazzo, della sua azienda, della fabbrica, dell'ufficio, della sua università, egli ha la possibilità di entrare in contatto con coloro i quali condividono con lui lo spazio sociale in cui vive ed opera. L'aiuto basilare che fornisce quotidianamente attraverso la raccolta differenziata gli darà modo di conoscere tutti e di entrare in relazione con loro creando un rapporto di fiducia e di stima. Grazie poi alla sua preparazione specifica legata all'etica ecologica e alla tutela dell'ambiente, saprà considerare le differenti problematiche, a partire dalla raccolta differenziata e dal controllo della produzione personale dei rifiuti. Ovviamente non essendo uno psicologo, né un assistente sociale, sarà sua cura affidare poi in un secondo momento, al personale specializzato, i casi individuati bisognosi di attenzione e aiuto.